

Rutte nuovo capo della NATO. Ricordiamo un paio di cose sul personaggio

renovatio21.com/rutte-nuovo-capo-della-nato-ricordiamo-un-paio-di-cose-sul-personaggio

27 giugno 2024



Il primo ministro *ad interim* dei Paesi Bassi Mark Rutte è stato scelto per diventare il prossimo segretario generale della NATO. Succederà a Jens Stoltenberg, che guida il blocco militare guidato dagli Stati Uniti dal 2014.

Il presidente rumeno Klaus Iohannis aveva annunciato la sua candidatura per l'incarico a marzo, sei mesi dopo che Rutte aveva iniziato la sua campagna, ma giovedì aveva notificato al blocco atlantico che si sarebbe ritirato dall'esame.

Solo l'Ungheria aveva appoggiato Iohannis, ma il primo ministro Viktor Orbán ha annunciato martedì di aver raggiunto un accordo col Rutte. Un altro Paese rimasto, la Slovacchia, ha seguito rapidamente l'esempio del premier magiaro.

La NATO a questo punto sembra aver risolto la questione della successione prima del vertice di luglio a Washington, quando l'Alleanza celebrerà il suo 75° anniversario. Il Rutte dovrebbe quindi assumere il suo incarico il 2 ottobre. Non tutti però hanno reagito positivamente alla notizia.

«Sono per un duro NO a Rutte», ha detto Richard Grenell , ex capo *ad interim* dell'Intelligence nazionale americana e confidente dell'ex – e forse futuro – presidente Donald Trump. «Nel gennaio 2025 il presidente degli Stati Uniti sceglierà il segretario generale della NATO», ha aggiunto il Grenello, l'ex ambasciatore trumpiano in Germania in combutta con Jared Kushner per l'immobiliare serbo nonché gay dichiarato.

«Mark Rutte ha passato più di 10 anni a distruggere il nostro Paese. Le sue promesse sono inutili. È un bugiardo patologico e un globalista guerrafondaio», ha detto la commentatrice politica olandese Eva Vlaardingerbroek dopo il suo appoggio da parte di Orban, aggiungendo che averlo come segretario generale della NATO «significa seri problemi per l'umanità».

I critici di Rutte hanno sottolineato che nei suoi 14 anni di governo della quinta economia più grande dell'UE, non è riuscito a raggiungere l'obiettivo della NATO di far sì che le spese militari rappresentassero il 2% del PIL dei Paesi Bassi. Allo stesso modo, non ha condotto una campagna dura nell'Europa dell'Est, dove sarebbe preferibile un candidato più aggressivo nei confronti della Russia.

Stoltenberg è a capo del blocco ormai da un decennio. Il suo mandato è stato prorogato quattro volte a causa di disaccordi sulla successione. Il conflitto in Ucraina nel 2022 ha visto il suo mandato prorogato fino a settembre 2023, ma è stato nuovamente respinto al vertice dello scorso anno a Vilnius. Dopo le continue contraddittorie e minacciose dichiarazioni dello Stoltembergo degli ultimi mesi, il presidente russo Putin lo ha definito, non si sa quanto scherzosamente, come «affetto da demenza».

Nel frattempo, il Rutte è ancora il primo ministro provvisorio dei Paesi Bassi. Ha sciolto il governo olandese lo scorso luglio, dopo che la sua coalizione è crollata sulla politica dell'immigrazione. I vincitori delle elezioni del dicembre 2023, tra cui Geert Wilders, non sono ancora riusciti a formare un gabinetto.

Renovatio 21 vuole ricordare che il gabinetto Rutte (che dovrebbe essere suonato, almeno per chi comprende la lingua italiana, come una prospettiva inelegante) procedette con una repressione spaventosa.

Alla base, in quello che è definibile come l'episodio più avanzato della guerra all'agricoltura globale ordinata dall'élite dominante, il tentativo di distruggere dichiaratamente l'allevamento di bovini in quella che era definita grottescamente come «politica dell'azoto», uno sforzo dello Stato neerlandese (che è il secondo più grande esportatore di beni alimentari al mondo) con cui, secondo quanto ricostruito, Rutte ha tradotto direttive precise provenienti da Bruxelles.

Rammentiamo che durante la protesta degli allevatori olandesi la polizia sparò ai trattori.

Rutte si è piazzato in prima fila, l'anno scorso, per donare F-16 a Kiev, ottenendo come risposta da Lavrov il pro-memoria che questo tipo di aerei può trasportare armi atomiche.

Rutte pure fu un grande fautore dei lockdown pandemici massivi, al punto che vietò il capodanno (e la popolazione, in risposta, scatenò fuochi d'artificio come nemmeno a Napoli e dintorni).

Rammentiamo che durante le proteste antipandemiche nei Paesi Bassi abbiamo visto scene devastanti, furgoni che investono donne manifestanti, cani poliziotto che sbranano cittadini in strada, e infine, a Rotterdam, un altro caso di pallottola delle forze dell'ordine sparata contro la protesta.

Insomma: la NATO si è scelta la persona giusta per la Terza Guerra Mondiale: obbedisce agli ordini, senza alcuno scrupolo, mettendo a repentaglio la vita del suo stesso popolo.

Si può chiedere di meglio?

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di NATO North Atlantic Threaty via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.0 Generic

Argomenti correlati:

Da leggere

Tentato colpo di Stato in Bolivia: arrestato il leader golpista

Potrebbe interessarti

Geopolitica

Tentato colpo di Stato in Bolivia: arrestato il leader golpista



Pubblicato

3 ore fa

il

27 Giugno 2024



La polizia militare e veicoli blindati hanno circondato il palazzo del governo nel centro della capitale boliviana La Paz, presumibilmente cercando di rovesciare il governo del presidente Luis Arce. Arce si è rivolto alla nazione, definendo quanto accaduto a La Paz come un tentativo di colpo di Stato. L'ex presidente Evo Morales, lui stesso estromesso da un colpo di Stato del 2019, ha accusato il generale Juan Jose Zuniga di aver tentato un golpe e ha indetto uno sciopero generale per proteggere il governo. «Chiediamo una mobilitazione nazionale per difendere la democrazia», ha detto Morales sui social media, chiedendo «uno sciopero generale a tempo indeterminato e il blocco delle strade».

Iscriviti al canale Telegram 

BREAKING: Possible coup d'état in Bolivia – Morales calls for a general strike and blockades. pic.twitter.com/JaBxR1dCFd

— kakasloi ▼ ↻ (@kakasloi) June 26, 2024

Il post più recente sull'account X di Arce ha denunciato «la mobilitazione irregolare di alcune unità dell'esercito boliviano» e ha affermato che «la democrazia deve essere rispettata».

Denunciamos movilizaciones irregulares de algunas unidades del Ejército Boliviano. La democracia debe respetarse.

— Luis Alberto Arce Catacora (Lucho Arce) (@LuchoXBolivia) June 26, 2024

I video di Plaza Murillo a La Paz mostravano file di uomini armati in uniforme che circondavano il palazzo del governo e utilizzavano un veicolo blindato per sfondarne le porte. Alcuni soldati portavano scudi antisommossa con la scritta «Polizia Militare».

MILITARY UNREST IN BOLIVIA

We call for a National Mobilization to defend Democracy against the coup d'état that is being brewed at the head of General Zuñiga. -former President Evo Morales Bolivian media reported a gathering of military personnel near the country's Cabinet...

pic.twitter.com/KGCvXBJAwN — DD Geopolitics (@DD_Geopolitics) June 26, 2024

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

Secondo notizie delle ultime ore che arrivano dalle testate boliviane, il generale Zuniga è stato arrestato e accusato di «terrorismo e rivolta armata contro la sicurezza e la sovranità dello Stato». Il generale Zuniga ha giustificato le sue azioni affermando di voler «ripristinare la democrazia» e liberare «tutti i prigionieri politici boliviani», tra cui l'ex presidente *ad interim* Jeanine Anez e l'ex governatore della provincia di Santa Cruz Luis Fernando Camacho. Subito dopo lo schieramento dell'esercito a La Paz, i sostenitori di Arce e del partito al governo Movimento per il Socialismo (MAS) sono scesi in piazza, chiedendo che le truppe tornassero nelle loro caserme. Molti politici e funzionari hanno denunciato le azioni dell'esercito, così come l'UE e la maggior parte dei leader del Sud America. Fuori dai confini praticamente nessun leader politico appoggia il tentato golpe. Andrés Manuel Lopez Obrador, presidente uscente del Messico, ha condannato il tentativo di colpo di Stato, esprimendo il suo «totale sostegno» ad Arce e all' «autentica autorità democratica di quel paese fratello». Anche il presidente venezuelano Nicolas Maduro ha denunciato il colpo di stato in Bolivia e ha dichiarato che il Venezuela è «in emergenza e in azione permanente, a sostegno del popolo boliviano» e del governo di Arce.

Sostieni Renovatio 21

«Abbiamo condannato gli eventi in Bolivia. L'esercito deve sottomettersi al potere civile legittimamente eletto», ha affermato Luis Almagro, leader dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS). Il presidente dell'Honduras Xiomara Castro ha invitato la Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi (CELAC) a «condannare il fascismo che oggi attacca la democrazia in Bolivia» e a chiedere il pieno rispetto del governo civile e della costituzione. «I militari hanno ancora una volta portato a termine un colpo di stato criminale», ha scritto Castro. «Esprimiamo il nostro sostegno incondizionato al popolo fraterno della Bolivia, al presidente». Nel 2019, l'opposizione boliviana ha lanciato proteste di massa sostenendo che la rielezione di Morales è stata fraudolenta. Ha cercato asilo in Messico quando la polizia e l'esercito si sono schierati con i suoi critici e hanno insediato la deputata Jeanine Anez come «presidente *ad interim*». Morales disse all'epoca in un'intervista alla testata governativa russa *RT* che l'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), sostenuta dagli Stati

Uniti, ebbe un ruolo chiave nella sua cacciata e suggerì che fosse motivata dall'avidità per le enormi riserve di litio della Bolivia. In un'intervista al sito britannico di giornalismo investigativo *Declassified UK* Morales parlò di «politica imperiale» e «cultura della morte» che gli angloamericani volevano infliggere alla Bolivia e al mondo. Il suo Movimento per il Socialismo è tornato al potere nel 2020, con l'elezione di Arce, e ha accusato Anez di «genocidio» e altri crimini. I sindacati boliviani hanno dichiarato uno sciopero generale a sostegno del governo dopo che un generale dell'esercito ha tentato di prendere il potere con la forza. Rispondendo all'appello dell'ex presidente Evo Morales, la confederazione dei sindacati della Bolivia ha annunciato uno sciopero generale a tempo indeterminato. La Central Obrera Boliviana (COB) ha invitato tutti i membri a manifestare a La Paz per difendere il governo dal colpo di Stato. «Denunciamo alla comunità internazionale che in Bolivia c'è stato un colpo di stato contro il nostro governo democraticamente eletto», ha detto il vicepresidente David Choquehuanca su X. Morales, ex sindacalista cocalero, ha affermato che il colpo di Stato del 2019 è stato effettuato con il sostegno degli Stati Uniti e dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), ipotizzando che potrebbe essere stato motivato dall'avidità per le risorse minerarie della Bolivia. Come riportato da *Renovatio 21*, il golpe contro Morales fu definito a quel tempo da alcuni osservatori come «la prima guerra del litio».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine screenshot da Twitter

Continua a leggere

Geopolitica

Il premier di Tbilisi: la Georgia non verrà «ucrainizzata»



Pubblicato

23 ore fa

il

26 Giugno 2024



Il primo ministro georgiano Irakli Kobakhidze ha promesso di resistere alle pressioni delle forze politiche che cercano di «ucrainizzare» il paese, insistendo sul fatto che il suo governo non permetterà che ciò accada.

Kobakhidze si è scagliato contro il Movimento Nazionale Unito (UNM), legato all'ex presidente georgiano Mikhail Saakashvili, per aver suscitato il malcontento dell'opinione pubblica per una legge che impone alle ONG e ai media che ricevono finanziamenti esteri di dichiarare le proprie fonti.

Kobakhidze ha affermato che l'UNM sta cercando di istigare proteste di massa simili a quelle che hanno rovesciato il governo ucraino nel 2014.

Iscriviti al canale Telegram 

«Posso assicurare ai rappresentanti del Movimento Nazionale che lo scenario ucraino non prenderà piede in Georgia, che l'ucrainizzazione della Georgia non avverrà in nessun caso. Faremo il massimo sforzo per impedirlo», ha detto ai giornalisti, dopo aver incontrato la settimana scorsa gli ambasciatori georgiani e altri funzionari del ministero degli Esteri a Berlino.

Saakashvili, ex leader filo-occidentale georgiano, è salito al potere nel 2003 sulla scia delle proteste di massa.

La Georgia ad inizio degli anni 2000 è stata teatro di una «rivoluzione colorata», la cosiddetta «rivoluzione delle rose», guidata da Saakashvili.

Secondo quanto riportato, all'epoca l'Open Society Institute (OSI), finanziato da George Soros, sosteneva Mikheil Saakashvili e una rete di organizzazioni filo-democratiche. L'OSI ha inoltre pagato un certo numero di studenti attivisti affinché andassero in Serbia e imparassero dai serbi che avevano contribuito a rovesciare Slobodan Milosevic nel 2000. I promotori della democrazia occidentale hanno anche diffuso sondaggi di opinione pubblica e analizzato i dati elettorali in tutta la Georgia.

Una significativa fonte di finanziamento per la Rivoluzione delle Rose fu quindi la rete di fondazioni e ONG associate al finanziere miliardario ungherese-americano George Soros. La Fondazione per la Difesa delle Democrazie riporta il caso di un ex parlamentare georgiano che ha sostenuto che nei tre mesi precedenti la Rivoluzione delle Rose, «Soros ha speso 42 milioni di dollari per rovesciare Shevardnadze».

Il partito di Saakashvili, tuttavia, ha perso le elezioni del 2012, spingendolo a fuggire dalla Georgia, dove è stato perseguito penalmente per le sue azioni in carica, e ha cercato di costruire una nuova carriera politica nell'Ucraina post-colpo di Stato di Maidan: il presidente Petro Poroshenko, suo amico personale, lo aveva nominato governatore dell'*'oblast'* di Odessa.

Il suo breve periodo come governatore della regione di Odessa è durato meno di due anni, dopo di che è passato all'opposizione, ha perso la cittadinanza ucraina e alla fine è tornato in Georgia nel 2021. Qui è stato quindi arrestato e messo in prigione; ora afferma di essere vittima di persecuzione politica da parte del governo «filo-russo» di Tbilisi.

La legge sugli «agenti stranieri» ha messo il governo georgiano nel mirino degli Stati Uniti e dei suoi alleati, che sostengono che si tratti di un attacco alla democrazia e hanno minacciato sanzioni contro funzionari e politici che la sostengono. Il partito al governo Sogno Georgiano ha dovuto superare il veto presidenziale prima che il disegno di legge potesse diventare legge all'inizio di questo mese.

Sostieni Renovatio 21

Kobakhidze ha insistito sul fatto che la legge georgiana era ragionevole e ha definito «farsesca» la campagna contro di essa, citando un atto legislativo simile in Canada, approvato dal Senato, riporta *Russia Today*. Il disegno di legge federale noto come C-70 dovrebbe frenare l'influenza straniera sulla politica nazionale al fine di proteggere la democrazia nel Paese.

Alti funzionari georgiani e politici filogovernativi avevano precedentemente espresso commenti negativi sull'Ucraina e su come essa serva da esempio a Tbilisi su come non condurre la politica estera.

Come riportato da *Renovatio 21*, la legge sugli agenti stranieri ha provocato scontri e botte dentro e fuori dal Parlamento di Tbilisi.

Lo scorso settembre i Servizi Sicurezza di Stato (SSS) Georgiani avevano pubblicato un comunicato in cui si affermava che il Paese si trova ad affrontare la minaccia di violenti disordini orchestrati dalla cerchia ristretta dell'ex presidente Mikheil Saakashvili e «attraverso il coordinamento e il sostegno finanziario dei Paesi esteri», in pratica una Maidan georgiana.

I servizi scrissero che i disordini potevano essere causati da persona della «Legione georgiana» operante nel teatro di guerra ucraino attuale.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Jelger Groeneveld via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution 2.0 Generic

Continua a leggere

Geopolitica

Gli israeliani attaccano il quartier generale dell'UNRWA a Gaza



Pubblicato

1 giorno fa
il

26 Giugno 2024



Almeno 8 persone sono state uccise il 23 giugno da un attacco aereo israeliano vicino a un centro umanitario che è il quartier generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per il soccorso e l'opera per i rifugiati palestinesi (UNRWA) nella Striscia di Gaza. L'attacco ha colpito il cancello principale del complesso dell'organizzazione a Gaza City, nel Nord dell'enclave, ferendo anche molti civili palestinesi. La struttura viene utilizzata per distribuire i pochi aiuti umanitari forniti. Centinaia di persone si erano rifugiate all'interno della struttura dell'UNRWA, essendo state sfollate a causa dell'invasione di terra di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Il governo israeliano di Benjamin Netanyahu e le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno effettuato la distruzione delle strutture dell'UNRWA in particolare, dal 7 ottobre, perché l'agenzia fornisce sostentamento a Gaza, così come ai rifugiati in Cisgiordania, Libano, Giordania e Siria, tra gli altri.

Iscriviti al canale Telegram



Il 22 giugno, almeno 42 persone sono state uccise negli attacchi israeliani nel quartiere di Al-Tuffah a Gaza City e nel campo profughi di Al-Shati, ha riferito Reuters, citando il direttore dell'ufficio stampa del governo. Ciò includeva un attacco israeliano alle case nel campo profughi di Al-Shati, uccidendo 25 persone. Allo stesso tempo, circa 47.000 palestinesi sono stati uccisi o risultano dispersi a Gaza. Le statistiche aggiornate pubblicate dal Ministero della Sanità di Gaza rivelano che almeno 47.000 palestinesi sono stati uccisi, o risultano dispersi e presunti morti da ottobre. Gli ultimi rapporti comunicano che Israele ha commesso oltre 3.000 massacri a Gaza durante la guerra, che è stata la più sanguinosa della storia per i lavoratori e i giornalisti delle Nazioni Unite, scrive EIRN. Circa tre quarti dei

morti e dei dispersi sono donne, bambini e anziani. Non si tratta della prima volta che UNRWA ha problemi con l'IDF. Nel novembre 2002, Iain Hook, un dipendente britannico dell'UNRWA, fu ucciso da un cecchino dell'IDF mentre lavorava nel campo profughi di Jenin, durante un'operazione per localizzare un militante palestinese sospettato di aver ideato un attentato suicida che uccise 14 persone all'inizio del 2002. Nell'agosto 2013, l'UNRWA ha rilasciato una dichiarazione in cui accusava Israele di aver ucciso uno dei suoi membri del personale e di averne ferito un altro nel campo profughi di Kalandia durante un raid. Durante il conflitto Israele-Gaza del 2014, ci sono state molte accuse da parte di Israele e molte confutazioni da parte dell'UNRWA. Ad esempio, Channel 2 israeliano ha accusato l'UNRWA di utilizzare la sua ambulanza per trasportare militanti. Essa ha ritirato l'accusa dopo essere stata confrontata con «prove incontrovertibili», secondo le parole dell'UNRWA. Israele ha danneggiato o distrutto numerose strutture dell'UNRWA, affermando che venivano utilizzate per scopi bellici e quindi obiettivi legittimi. Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, Israele ha colpito sette rifugi di Gaza, provocando la morte di almeno 44 palestinesi e il ferimento di almeno 227.

Sostieni Renovatio 21

Nel giugno 2017, i dipendenti dell'UNRWA hanno scoperto un tunnel che correva sotto la Maghazi Elementary Boys A&B School e la Maghazi Preparatory Boys School. Secondo un portavoce dell'UNRWA, il tunnel non aveva punti di ingresso nei locali della scuola, ma correva sotto la scuola. L'UNRWA ha dichiarato che intende sigillare il tunnel. Hamas ha negato il suo coinvolgimento e ha chiesto chiarimenti anche ad altre fazioni armate che hanno negato il coinvolgimento. In seguito alla scoperta del tunnel, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che l'UNRWA dovrebbe essere smantellata e reincorporata in altre agenzie delle Nazioni Unite. Nel gennaio 2020, l'UNRWA ha affermato che Israele stava costruendo scuole e istituzioni a Gerusalemme est, cosa che, secondo l'UNRWA, rientra nella sua area di responsabilità secondo le regole delle Nazioni Unite. Il 4 gennaio 2024, Israel Hayom ha riferito che i membri della Knesset (il Parlamento israeliano) stavano cercando di fermare i finanziamenti globali per l'UNRWA, con il parlamentare Sharren Haskel che ha affermato di aver cercato «di fermare i fondi che vengono trasferiti da vari paesi a questa organizzazione e di rimuovere la maschera dell'UNRWA». Il 17 gennaio 2024, l'UNRWA aveva già annunciato la creazione di un gruppo di revisione indipendente guidato da Catherine Colonna, ex ministro degli Affari esteri francese, per valutare se l'Agenzia sta facendo tutto ciò che è in suo potere per garantire la neutralità e rispondere alle accuse di gravi violazioni quando vengono commesse. Al 22 gennaio 2024, 152 dipendenti dell'UNRWA nella Striscia di Gaza sono stati uccisi dall'inizio delle ostilità. Secondo il rapporto UNRWA del febbraio 2024, funzionari israeliani hanno arrestato e torturato il personale delle Nazioni Unite, costringendolo a dichiarare falsamente che il personale dell'agenzia aveva partecipato all'attacco del 7 ottobre. Le accuse di tortura provenivano da personale che dichiarava di essere stato costretto a rendere confessioni sotto tortura e maltrattamenti, tra cui «percosse, privazione del sonno, abusi sessuali e minacce di violenza

sessuale contro uomini e donne» in Israele. Come riportato da *Renovatio 21*, anche ONG private hanno accusato lo Stato Ebraico di condurre raid che uccidono operatori militari stranieri.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Israel Defense Forces via Flickr pubblicata su licenza Creative Commons CC BY-NC 2.0

[Continua a leggere](#)